

MAFIA**Ciancio, giornali e tv confiscati per 150 milioni**

Sequestro per il gruppo editoriale dell'imprenditore catanese Mario Ciancio Sanfilippo. Lo ha disposto la procura di Catania su richiesta dell'Antimafia locale. Arrivano dunque i commissari per *La Sicilia*, per la maggioranza delle quote della *Gazzetta del Mezzogiorno* e per due emittenti tv, *Antenna Sicilia* e *Telecolor*. Ma è forte la preoccupazione dei giornalisti, della Federazione della stampa, di Assostampa e dell'Ordine dei giornalisti.

Il sequestro arriva alla fine di un'inchiesta per lo scivoloso reato di concorso esterno in associazione mafiosa segnata da colpi di scena: l'imprenditore è rinviato a giudizio nel 2017 per un'indagine aperta nel 2007. Ma nel 2012 viene chiesta l'archiviazione. Boccia dal gup. A quel punto i pm chiedono il rinvio a giudizio. Boccia di nuovo dal gup nel 2015. Sentenza poi ribaltata dalla Suprema Corte che ha accolto l'appello della procura contro il proscioglimento. Dodici mesi fa un nuovo gup - il terzo della vicenda - ha ordinato il processo per l'editore ormai 86enne. Il sequestro di ieri ammonta a beni per 150 milioni di euro. Ma a preoccupare di più è il destino della *Sicilia*: «Si affidi la testata ai giornalisti che in questi anni hanno raccontato le verità sulle collusioni», è l'appello di Claudio Fava, «Occorre restituire ai siciliani il diritto a un'informazione libera, autonoma, coraggiosa».